

Mario Verdone

di Velio Carratoni

Un auto racconto di uno dei comici trattato nel periodo attuale. Protagonista della storia la casa paterna, sopra i portici, appunto, tra Ponte Sisto, via dei Pettinari e di altri vicoli della vecchia Roma. Emerge il contatto con la famiglia che, grazie al padre Mario, non poteva diventare altro che una casa a contatto con il cinema. Il padre senese, saggista, fondatore della cattedra di Storia e critica del film e Direttore dell'Istituto di Scienze dello Spettacolo, della musica e della comunicazione alla Facoltà di Magistero della Sapienza e Visiting Professor alla New York University, alla F.A.M.U. di Praga e Universidad Autonoma di Città del Messico. Per collocarlo meglio, a riprova di una collaborazione con Fermenti, ritrovo dediche del 1992, inserite nel suo *Le avanguardie storiche del cinema*, SEI, ove si limita all'uso del cordialmente, seguiti da altri come l' *Allegria dei fiori* ove affettuosamente ricorda un incontro conviviale a Cisterna (Poggio Catino) il 30 agosto 2001 e altra rilasciata a Catino il 3 agosto 2002 ove ricorda: "A Velio e Gemma con amicizia e tanta allegria. Aff.mi Mario e Sofia.". E l'11 novembre 1992, in *Correre per vivere*, Ed. Sette, si dice: "Correre per vivere sì, ma, speriamo per vivere bene!". E da Catino l'8 settembre 1999 al suo *Raoul e altre storie* (edito da Fermenti, 1998): "A Velio e Gemma molto grato e con fedele amicizia...".

Carlo nella sua rievocazione fa apparire Mario un patito della funambula abitudine di considerare la famiglia un ritrovo di spasso, di rilassata prassi evasiva ai suoi impegni e collegamenti. Lui viene definito docente, ma sorvola su quelli che sono stati i suoi interessi primari: Avanguardia, Futurismo, Realismo, Surrealismo, Astrattismo, Espressionismo, Avanguardie sovietiche, Dada, Eccentrismo, La nuova oggettività, Personalità : Survage, Vertov, Eggelin. Moholy-Nagè, L. Veronesi. Eppure si parla di tanti scherzi praticati,



Dall'archivio di "Fermenti": Mario Lunetta, Mario Verdone, Velio Carratoni al Sindacato Nazionale Scrittori.

di vecchie struggenti emozioni, di aspetti ambientali che poco si conciliano con il carattere dei due in realtà antitetici personaggi da vita propria del tutto personalizzata, anche se Mario, pur essendo stato un musone era uno studioso non certo affetto da buontempismo o superficialità amante di lazzi da giocoliere. I suoi contatti con Fellini lo possono spiegare in parte. Quelli con Sordi erano contatti di vicinato, per non parlare di Gregory Markopoulos di cui si accenna poco o niente. Non mancano ricordi riportati sul figlio Luca che il padre definiva approfondito. E di Silvia si parla in funzione di sposa del figlio di Vittorio De Sica, Cristian. Insomma gli agganci emergono, anche se del padre Mario non si delinea la sua attività letteraria. Eppure due fatti mi costringono a parlarne. Nel 1998, con Fermenti Editrice aveva pubblicato la raccolta di racconti *Raoul e altre storie* che Carlo venne a presentare a Roma in una Libreria di Corso Vittorio Emanuele. E in quella occasione Mario ricordava che una sua attività letteraria l'aveva vissuta nella redazione della rivista "Bianco e nero", alla cui collaborazione seguì la pubblicazione del romanzo *Sapientaccio*. Fece seguito la raccolta di racconti *La piazza magica*. Con tali cenni asseriva: "sono dunque, come si usa dire, un poligrafo, e non può destar sorpresa che ora io torni agli amati lavori letterari con *Raoul e altre storie*". Aggiungendo: "...Mi trovo a mio agio nello scrivere quando sono lontano da casa e dai paesaggi familiari. È come staccare la spina abituale, ad attingere ad altre correnti di energia...Questo avviene spesso negli scritti poetici, soprattutto quando mi capita di trovarmi all'estero".



Porena, il primo a destra con un gruppo di amici, in Sabina. Tra gli altri da sinistra: Gemma Forti, Sofia Corradi, Wilma e Nini Lembo, Velio Carratoni, Paolo Prestipino, Liana Orfei, Mario Verdone

Carlo si è mai accorto di certi interessi paterni come per la poesia armena? Come parlare allora di tanti aspetti della sua famiglia di origine, non ricordando per sommi capi quelli più congeniali al padre. Eppure si parla di regali che riceveva

dal genitore al rientro dai suoi viaggi all'estero. Possibile che con i padri si viva quasi spesso in contatti sorvolati. Eppure si dice che spesso entrava nello studio del padre, considerandolo luogo di estranea accessibilità, ricco di presenze quasi estranee e sfuggenti. Ma un certo contatto lo ha sentito quando, costretto a sloggiare dalla casa paterna dopo la perdita del padre, si è soffermato a notare orme o impronte prefissate sulle pareti da tante foto, quadri, oggetti, effetti di presenze di quanto vi era stato nella casa nelle vicinanze dei Cento preti a Ponte Sisto.

Ci occupiamo de *La casa sopra i portici*, 2016, € 12,00 e de *La carezza della memoria*, pp.224, 2021, € 17,00, entrambi editi da Bompiani. Ci sono tanti aneddoti che completano la ricerca dei ricordi, considerata come ““unica prova che ho vissuto e che non sono solo esistito...È il tuo film più autentico. Il film della tua vita...” sempre a modo tuo. Sarebbe stato utile inserire almeno a uno dei titoli l'aggiunta del “secondo me”. Per giustificare certe omissioni.

C'è stato un periodo del suo ultimo ventennio di vita che Mario si coinvolgeva da protagonista o da spettatore appassionato di cultura alle manifestazioni della Fermenti Editrice, cui partecipavano personaggi come Mario Lunetta, Marcello Carlino, Francesco Muzzioli, Nino Borsellino, Dario Bellezza, Sofia Corradi, Gemma Forti, Sebastiano Martelli, George Popescu, Velio Carratoni, Walter Mauro, Luciano Luisi e tanti altri della schiera. Soprattutto quando le manifestazioni si svolgevano alle librerie Bibli, Invito alla Lettura, Odradek. E se a certi incontri non c'erano tutti, almeno Mario lo vedevi lo stesso con il suo solito impermeabile, l'aria assorta e partecipe. E i suoi interventi erano immancabili, ma bastava la sua presenza per animarli. E quando partecipò Carlo a Invito alla lettura si rivolse al padre, prima silenzioso e poi sempre più aperto, per invitarlo a non occuparsi solo di Futurismo. Nei volumi su citati si parla della casa in campagna, in Sabina, nelle cui vicinanze risiede anche Boris Porena. Alcuni riferimenti dimostrano che in fondo la famiglia era di origine borghese, anche se si è allargata con la parentela con Vittorio De Sica. E oltre a padri, figli, nipoti, parenti nel resoconto citato si evita di approfondire occasioni che abbiano creato curiosità o informazioni circa la presenza del padre, i cui rapporti con certi protagonisti del mondo dello spettacolo si presume non fossero superficiali. Per dimostrarlo sarebbe utile apprendere eventuali particolari su Fellini, Visconti, Rossellini, Porena o altri autori da lui seguiti o affiancati con attenzione o curiosità.

Da ammiratori e patiti di Mario sorgono spontanee certe domande, senza pretese di invasioni di campo. Nulla si dice infatti di un eventuale archivio di Mario Verdone. Per ampliare l'argomento ci sono inediti riguardanti ricerche sul cinema? Può dirci Carlo in nome della cultura qualcosa in più, dato che certe argomentazioni possono divenire spontanee? Eppure si parla a iosa di storia del cinema, che tanti affrontano, purtroppo, in maniera frammentaria, senza considerare che tutto potrebbe divenire storia, informazione, seguendo il metodo di Mario.

Velio Carratoni